

IL PRIMATO DELLA FEDE SULL'ETICA

(“Solo gli amanti conoscono Dio, perché Dio si conosce solo attraverso l'amore” David Maria Turoldo)

IERI: IL PRIMATO DELLA MORALE

- Una morale che si limitava al *non fare* (stile del decalogo) e che puntava soprattutto al cambiamento esteriore e in maniera minuziosa:
 - forme di legalismo e di fariseismo;
 - mediante gli strumenti dei decaloghi, di numerosi manuali, di liste di precetti ecc.,
 - è la morale dominante nel periodo prima del Concilio Vaticano II.

OGGI: IL PRIMATO DELL'ETICA

- Dare trasparenza alla vita e innalzarla per raggiungere grandi valori e orizzonti;
- Non è sufficiente il cambiamento esteriore fatto di tante pratiche, anche nuove, ma bisogna promuovere un cambiamento di mentalità (rivoluzione culturale);
 - l'enciclica *Caritas in Veritate*: “è necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare nuovi stili di vita” (n. 51)
- Sono importante le nuove pratiche e nuovi stili di vita, ma devono essere espressione di un cambiamento che parte da motivazioni forti:
 - non si tratta appena di passare da *non fare al fare* (anche oggi abbiamo numerosi decaloghi, manuali, guide ecc.);
 - ma bisogna lavorare sul *perché e* sul *come* del fare: quali sono le motivazioni profonde e far fare opzioni fondamentali.

APPROCCIO CRISTIANO: IL PRIMATO DELLA FEDE

- L'etica non è sufficiente anche se è fondamentale, ma esige l'esperienza religiosa;
 - perché la persona umana da sola non è capace di cambiare la vita.
- L'esigenza di vivere una forte relazione con Dio, ossia l'esperienza del Dio amore:
 - È la prospettiva giovannea: Gv. 14,23-24 e 1 Gv 4,7-8: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato”; “Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché
 - Dio è amore”;
 - è indispensabile l'esperienza dell'amore per conoscere Dio e per farlo abitare in mezzo a noi;
 - è essenziale essere amati da Lui per poter realizzare un cambiamento interiore e profondo.
 - è l'esperienza del Cuore Nuovo (A.T.) e della Pentecoste (N.T.);
 - i veri e profondi cambiamenti della vita partono da questa esperienza di amore (amare e essere amati).
Esempi biblici: dal forte incontro con il Cristo parte il cambiamento della vita (es. Zaccheo ecc.);

- questo ci rende capaci di realizzare nuovi stili di vita, ossia responsabili e idonei per poter cambiare la nostra vita e trasformare il mondo, senza cascare in forme di legalismo o di fondamentalismo;
- La spiritualità dell'amore: bisogna far fare esperienze di amore (amare ed essere amati):
 - mediante la dimensione liturgica;
 - ma è fondamentale anche la dimensione umana e cosmica.
- Declinando l'esperienza di amore secondo i 4 nuovi rapporti:
 - una forte esperienza di amore nei confronti dell'altro: non più l'usa e getta, ma l'esigenza essenziale delle relazioni umane e di incontrare Dio nel volto dell'altro;
 - una forte esperienza di amore nei confronti della natura: non più come oggetto e merce, ma come dono di Dio e "sora nostra madre terra";
 - una forte esperienza di amore nei confronti delle cose: non più viste come merci ma come beni;
 - una forte esperienza di amore con la mondialità: non più minaccia e paura, ma risorsa e dono mediante la convivialità delle differenze;
- Generando un cammino di liberazione e di vero e proficuo incontro con Dio e con tutta la sua Creazione:
 - i nuovi stili di vita sono gli strumenti migliori per una vita fruttuosa.

Adriano Sella
(missionario e discepolo dei nuovi stili di vita)